

LA POLITICA PERDUTA

2013

È L'ANNO DI INTRODUZIONE
DEL CONTRIBUTO AI PARTITI
NEL PAGAMENTO DELLE TASSE

NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il flop del due per mille Pochi i contribuenti che pensano ai partiti

di **SIMONE ARMINIO**

DUE per mille, questo sconosciuto. Esiste, ed è l'unica forma di trasferimento di denaro tra Stato e partiti politici sopravvissuta all'abolizione del finanziamento pubblico voluta nel 2013 dal governo Letta. Resta una scelta volontaria, da effettuare durante la dichiarazione dei redditi, il codice del proprio partito in un'apposita casella, come si fa per il 5x1000 alle associazioni e le onlus o per l'8x1000 ai culti religiosi. Solo che nessuno sa nulla. E se lo sa, desiste. «Noi siamo tenuti a comunicare a ogni contribuente la possibilità di destinare il 2x1000 – spiega Rosario Troiano, responsabile del Caf Cisl di Bologna – E sa qual è la risposta? Il più delle volte la gente ci chiede se si paga. E anche quando diciamo loro che, no, semplicemente in caso il contribuente lo volesse, lo stato Stato girerà al partito prescelto il 2x1000 delle tasse che paga, molti dicono lo stesso 'no grazie, a quelli lì, i politici, non do niente'».



Cos'è

Scelta volontaria

I contribuenti possono decidere di devolvere il 2x1000 delle proprie tasse a un partito politico accreditato, indicandone il codice nell'apposita casella sulla dichiarazione dei redditi

Il 'cugino' 5x1000

È la scelta che si effettua per sostenere un'associazione o una onlus. Sia il 2 che il 5x1000 tornano allo Stato se il contribuente non effettua nessuna scelta



SPORTELLO
Una contribuente
in un caf, durante la
dichiarazione dei redditi

IN QUANTI l'hanno chiesto finora? «Qualche decina di persone», alza le spalle Troiano. Cifra lievemente più alta agli sportelli della Cgil, dove «le scelte di destinazione del 2x1000 – conferma Mirco Querza, presidente di Teorema – sono pari a un 10% del totale delle domande». Il discorso non cambia negli studi dei commercialisti. Eppure Mario Spera, vicepresidente dell'ordine, considera: «Quest'anno abbiamo chiaramente spiegato ai nostri contribuenti nostri clienti questa possibilità nel prospetto che inviamo a casa per prepararsi alla domanda. Se nessuno lo ha fatto è una scelta consapevole, non una disinformazione». Situazione «comprensibile» per la presidente dell'ordine dei commercialisti bolognesi, Mirella Bompadre, «vista la disaffezione nei confronti della politica nel nostro Paese».

QUERZA' (CGIL)

«Allo sportello informiamo i contribuenti, ma solo il 10% fa una scelta»

IL 2X1000, insomma, è roba da militanti e l'identikit di chi inserisce il fatidico codice sul proprio 730 è presto fatto: «C'è il militante che viene qui già con un codice scritto su un foglietto, o con un volantino di un partito, e chi mette le mani avanti: «Io voglio destinare il 2x1000». Chi non fa la prima mossa allo sportello, insomma, difficilmente si convince in corso d'opera.

E I PARTITI, come reagiscono? Sui siti internet tutti hanno almeno un banner o un'informativa.

Concretamente a essersi mossi con una campagna in città sono Sel, Lega e Pd. I primi due tramite email, social network e contatti diretti. Il partitone è l'unico ad aver stampato e distribuito volantini e buste postali in ogni circolo, come conferma il responsabile organizzativo Pd, Alberto Aitini, che aggiunge: «Abbiamo già chiesto al partito nazionale che i soldi tornino poi da Roma a disposizione del dato circolo o della federazione che si è impegnata a raccogliarli». Contrario, infine, il Movimento 5 Stelle, che difatti per scelta non figura tra i destinatari possibili di 2x1000. «Eppure – dice un operatore fiscale – tra i pochi contribuenti che arrivano allo sportello informati e convinti a devolvere il proprio 2x1000, una buona parte vorrebbero proprio darlo ai grillini». Ironia della sorte.